

La musica lancia le note oltre le frontiere E le bande trovano i gemelli sullo spartito

Concludiamo oggi gli incontri con le bande musicali veronesi. Nell'ospitale sede del complesso «Arrigo Boito» a San Michele Extra abbiamo parlato con i responsabili delle bande cittadine e di Grezzana: un poker di formazioni che vantano ricche tradizioni storiche interpretative, cui va il merito di una continuità assicurata e di un invidiabile livello esecutivo, favorito dalla presenza di giovani, ben preparati e aperti a nuovi orizzonti.

Un segno considerevole nella vita della Valpante è l'ha lasciato in tre quarti di secolo la **Banda musicale cittadina di Grezzana**, centro satellite del capoluogo. Il direttore Marco Tamanini ripercorre le tappe di un'evoluzione stilistica e formale, di un voluto aggiornamento del repertorio: da programmi sinfonici o pseudoperistici a tracciati più moderni, in sintonia con le attuali potenzialità dell'organico. È un insieme molto attivo capace di agganci con le famiglie, di sollecitare le fasce meno attente. L'ha fatto nell'85 con la nascita del gruppo di majorettes e con un incremento di giovani bandisti, formati ai corsi di orientamento (diversi sono entrati in conservatorio). Gli strumentisti provengono da tutta la vallata: un'espansione che va oltre il significato musicale, poiché genera un coinvolgimento anche delle istituzioni (comuni, scuole, parrocchie, e associazioni) che in eterogenea forma li sostengono e li apprezzano.

Gli anni scorsi sono stati preparati concerti di banda con strumenti solisti: un modo concreto per far conoscere la qualità timbrica-tecnica degli strumenti. L'iniziativa si è poi esaurita, preferendo partiture rapportate alle capacità delle varie sezioni. Frequenti gli scambi concertistici con insiemi lombardi e trentini. Due i gemellaggi con le bande tedesche di Affraunhofer e Bodenheim. Vanta un organico ragguardevole di oltre settanta esecutori, con presenza di diplomati e allievi del conservatorio. Il gruppo è molto amato della popolazione e si avvale di strumentisti che provengono da tutta la vallata. Un segno della stima e della tradizione che nutre la gente per questi «drati», portatori di cultura e di musica.

Presidente: Giovanni Montolli. Direttore: Marco Tamanini. Telefono: 045/907583.

periferia veronese. Il consigliere Michele Di Sario li riporta in termini sintetici: la zona ha assunto carattere di dormitorio, la popolazione non è stabile, i giovani non frequentano anche perché attratti da altre motivazioni sportive o culturali o trovano difficoltà di aggregazione. E pensare che la banda ha vissuto periodi felici. Dal '78 con il maestro Menini ha goduto di notevoli gratificazioni, con esibizioni in Italia e all'estero, con lusinghieri riconoscimenti. Lo scorrere del tempo e altri problemi generazionali hanno determinato un calo degli strumentisti. Primario impegno resta pertanto quello di «catturare i giovani», ai quali tenderà di far comprendere l'emozione del suonare insieme.

Da poco è stato celebrato il 50° di vita associativa con un incontro di ringraziamento verso gli ex bandisti e ovviamente con le forze rimaste. Tramite la Circonscrizione e la parrocchia si farà «pubblicità» nella speranza che i fiati di San Massimo tornino a respirare con il passato empito espressivo.

Non necessita per ora di forme beneauguranti il **Corpo bandistico Arrigo Boito di San Michele Extra**. Il presidente Giorgio Giacomazzi e il direttore

Gino Farenzena si alternano per inquadrare le fasi storiche e i risvolti di un'attività ininterrotta sin dalla nascita, che risale al 1873. Pur tra le risapute vicissitudini di ogni gruppo, ha sempre lasciato un'orma nel tessuto socio-culturale della frazione, quanto mai sensibile alle sue proposte. Ad una quarantina di musicanti, dall'83 si è affiancato un complesso di majorettes. Pur operando unite nelle manifestazioni, entrambe le realtà hanno mantenuto autonomia gestionale, resa possibile anche da

una moderna sede, con biblioteca sociale e discoteca. In essa vengono proposti vari corsi per strumenti, con esperienze di propedeutica musicale. Viene così polarizzata l'attenzione degli adolescenti, che saranno protagonisti di appositi saggi e spesso entrano nei ranghi della banda.

Da mettere in risalto il tradizionale concerto di Natale, molto sentito dalla popolazione, il gemellaggio con la Musikcapelle di Altdorf, e la periodica pubblicazione del notiziario «Flash», efficace ve-

icolo di conoscenza per amici e sostenitori. Una indovinata forma per tenere vivo l'interesse per la banda, che in tempi come i nostri corre sempre il rischio di attenuarsi.

Infine la **Big-Band ritmo-sinfonica Città di Verona** di cui il presidente Vito Moro espone un breve curriculum storico. Nasce nel dopoguerra con frequenti esibizioni di carattere ufficiale. La formano naviganti esecutori, molti dei quali provenienti dall'orchestra areniana. Si chiamava Banda «Città di Verona», la più

preparata nel territorio e condotta da maestri di valore come Iudicone, Cusani e altri. All'inizio degli anni '80 arriva Mario Pezzotta, primo trombone della «Scala» e famoso esecutore, il quale inserisce nel repertorio brani leggeri e jazzistici. Riscuote successi a non finire. Memorabili i concerti di Natale al Filarmonico. Nell'84 gli subentra il maestro Nardini, anch'egli noto clarinettista nelle formazioni di Kramer e Angelini. Ne segue con fedeltà il filone. Nel '95 il gruppo assume l'attuale dicitura.



Alcuni dei suonatori che hanno partecipato all'incontro dedicato alle bande (foto Marchiori)

Problemi di sede, di salute del direttore, di regressione numerica nell'organico, di scarsa attenzione da parte delle autorità (dal '91 non ha percepito nessun contributo) han-

no condizionato l'ultimo periodo. Lo scorso anno è stata necessaria un'operazione drastica, affidando direzione e concertazione al maestro Marco Pasetto. Nuove idee e nuovi scopi con progetti immediati, che lo stesso Pasetto illustra. Vorrebbe un gruppo capace di offrire sonorità di respiro «italiano», pur affrontando linguaggi jazzistici o incidendo musiche classiche, rivisitate da specialisti come Sammy Nestico (di recente è uscito un Cd di notevole valore espressivo). «Auspico un parziale ritorno all'antico», dice Pasetto. L'anno prossimo per il centenario della nascita di Duke Ellington, è in cantiere una «Suite sinfonica», appositamente armonizzata per il gruppo scaligero, che dovrebbe tornare al passato splendore. Lo meritano la città e i tanti appassionati di questa tipologia musicale.

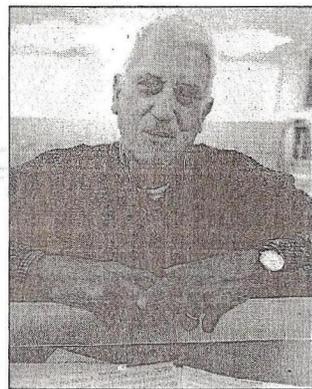
Dorino Predrati

Le puntate precedenti

Con l'odierno servizio si concludono le sei puntate dedicate alle bande della nostra provincia.

Le precedenti sono state pubblicate il 21 novembre (bande di Sona, Sommacampagna, Povegliano, Dossobuono e Quaderni), il 26 novembre (Ilasi, Lavagnone, Monteforte, Montecchia e San Giovanni Lupatoto), il 28 novembre (Bussoleto, Negher, Caprino, Peschiera e Castelnuovo), il 3 dicembre (Bovolone, Castagnaro, Erbe, Isola della Scala, Vignone e Roncole) e il 5 dicembre (Prova di San Bonifacio, Cogollo di Tregnago, Zevio e Soave).

Un flicorno scolpito nel marmo «Elisir di giovinezza da 50 anni»



Giovanni Menegolli è una «firma» della banda di Grezzana Industriale del marmo da sempre suona il flicorno (foto Marchiori)

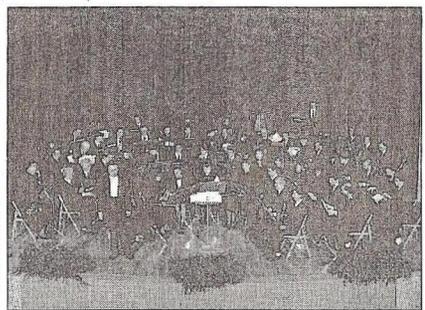
Per sentirsi giovane deve suonare il suo flicorno tenore. Una passione che l'imprenditore del marmo Giovanni Menegolli ha maturato cinquant'anni fa, allorché un suo compaesano alpino, dopo il servizio militare come bandista, aggregò un nucleo di musicanti di Lugo. Una breve esperienza, sufficiente ad iniettarci il virus della musica. Da allora ha sempre fatto parte della banda di Grezzana, in cui ne hanno ereditato la passione due figli e una nipote. Una vera dinastia bandistica.

«Per me la musica», afferma («significa soprattutto tanto rilassamento, perché mi distrae e mi ricarica di energie mentali e spirituali. E' un'impareggiabile di-

vertimento al punto che in tanti decenni non sono quasi mai mancato alle prove settimanali. Cerco di fare l'impossibile per rispettare gli impegni con la banda».

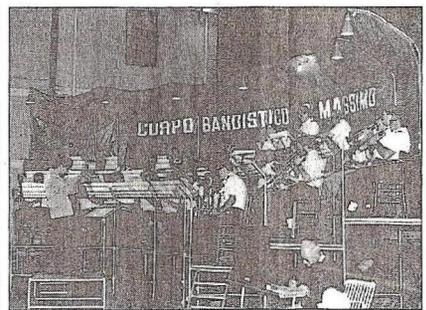
Oltre a rivestire il ruolo di strumentista, lei ha avuto responsabilità nel gruppo. E' più facile gestire un complesso oggi o in passato? «Sono cambiati i tempi. Una volta i diversi erano molto rari. Oggi le possibilità di passare il tempo sono infinite, pertanto ci si può affidare solo alla passione specie nei giovani, sempre crescenti nel numero. Oggi inoltre i bandisti collaborano di più».

Quanti anni ancora resterà tra le file dei fiati grezzanesi? «Più a lungo possibile. Fin che le forze me lo consentiranno».



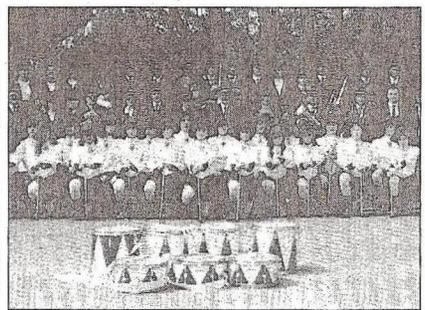
BANDA MUSICALE CITTADINA DI GREZZANA Fondata nel 1923 da Don Alvise Paschetto, ha animato gli eventi della Valpante senza interruzione, se non nel periodo bellico. Dall'85 viene affiancata dalle majorettes. Frequenti sono gli interscambi con centri del nord Italia e ha due gemellaggi con le bande tedesche di Affraunhofer e Bodenheim. Vanta un organico ragguardevole di oltre settanta esecutori, con presenza di diplomati e allievi del conservatorio. Il gruppo è molto amato della popolazione e si avvale di strumentisti che provengono da tutta la vallata. Un segno della stima e della tradizione che nutre la gente per questi «drati», portatori di cultura e di musica.

Presidente: Giovanni Montolli. Direttore: Marco Tamanini. Telefono: 045/907583.



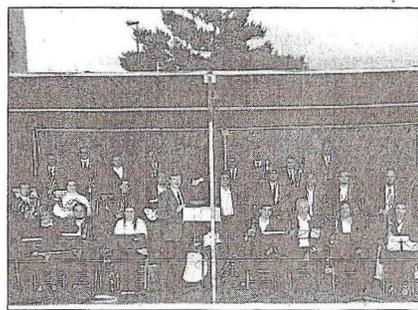
CORPO BANDISTICO DI SAN MASSIMO. Come tanti altri complessi, ha avuto origini parrocchiali, iniziando l'attività nel 1928. Per un trentennio ha proposto un repertorio sinfonico-operistico sotto la guida del maestro Fenzi, cui è succeduto nel '78 il maestro Menini. Ha integrato il repertorio con pagine di jazz e Dixieland, conseguendo risultati notevoli. Nell'ultimo triennio si sono alternati alcuni direttori, alle prese con problemi di organico, in quanto le adesioni sono diminuite. Quest'anno ha festeggiato il 50° di attività con un incontro cui hanno presenziato molti ex bandisti.

Presidente: Andrea Angiari. Direttore: Gianbattista Righetti. Telefono: 045/8904415.



CORPO BANDISTICO «ARRIGO BOITO» DI SAN MICHELE EXTRA. Ha 125 anni e, tra alterne vicissitudini, è sempre riuscito a garantire alla cittadinanza un apprezzato servizio socio-culturale. Dal 1965 ha assunto la denominazione di «Arrigo Boito» in onore del noto musicista e scrittore veneto. Promuove eterogenee iniziative di taglio culturale e sociale, anche con gemellaggi e altre realtà bandistiche italiane ed estere. Dal '83, la banda è affiancata da un insieme di giovani majorettes, accolte con soddisfazione dalla cittadinanza. Dal '90 sono stati avviati i corsi di propedeutica musicale, riservata in particolare ai giovani.

Presidente: Giorgio Giacomazzi. Direttore: Gino Farenzena. Telefono: 045/977028.



BIG-BAND RITMO-SINFONICA «CITTÀ DI VERONA». Nasce nel 1946 per iniziativa di alcuni componenti dell'orchestra areniana. Ben presto si inserisce nella vita della città, partecipando a diverse manifestazioni. Alla sua guida si succedono noti maestri. Con l'arrivo del celebre trompista Mario Pezzotta il repertorio viene in parte modificato con l'utilizzo di brani di stile leggero-jazzistico, tipici delle Big band americane. Notevole il successo conseguito. Nell'84 subentra Renzo Nardini che prosegue nello stesso filone. Segue un periodo di incertezza operativa, dovuta a varie motivazioni. Da un anno il direttore è Pasetto, impegnato in nuovi progetti artistici.

Presidente: Vito Moro. Direttore: Marco Pasetto. Telefono: 045/592745.